

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
MAGGIO 2016 - NUMERO 562 - ANNO XLII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

SPECIALE BONUS CARD P. 35



Concorso a che punto siamo

Poste Italiane Spa - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma





Mera esigenza funzionale o anche opportunità di ricerca del bene comune nell'attuazione di buone pratiche?

SICUREZZA

Il tema della sicurezza nel mondo della scuola continua a suscitare perplessità e incertezze. E sorprende a volte l'elusione del problema, che certamente si ha anche per la scarsa dimestichezza con esso. Di conseguenza esso resta spesso sottovalutato, pur essendo fonte di rischi di ogni genere sia sul piano delle sanzioni amministrative/pecuniarie che in relazione a possibili (mai auspicabili) risvolti penali per eventuali "mancanze". Per di più, esso si tramuta sovente in un'esigenza di applicazione della legge che non di effettiva ed efficace disponibilità

di Paola Senesi*

all'attuazione di buone pratiche finalizzate alla prevenzione, alla protezione e alla tutela della persona/lavoratore, diritti sanciti anche dalla nostra Costituzione¹.

Non raramente si dimentica pure la rilevanza a livello europeo di tale necessaria attenzione alla tutela della persona, considerato che la normativa italiana²

altro non è che il giusto e naturale concreto collegamento con il più vasto orizzonte legislativo³ disegnato in ambito comunitario.

L'esigenza di sicurezza, pertanto, ci impone di uscire dal nostro particolare contesto per osservare ciò che accade nei Paesi con cui condividiamo radici culturali e obiettivi di crescita, proiettandoci verso visioni e intenti comuni.

Da un'indagine condotta dall'*Agenzia europea per la*

¹ *cf.* i principi sanciti negli articoli 32 e 41 della Costituzione italiana.

² *cf.* Decreto Legislativo 81/2008 (TUSL) e s.m.i.

³ *cf.* le otto Direttive Europee 89/391, 89/654, 89/655, 89/656, 90/269, 90/270, 90/394, 90/679.



sicurezza e la salute sul lavoro⁴ (EU-OSHA/Occupational Safety and Health Administration), ad esempio, emerge che ogni anno nei Paesi europei perdono la vita oltre 5.500 lavoratori per infortunio e ulteriori 159.000 per malattia professionale. Tutte vite che potrebbero essere salvate con l'adozione di adeguate misure di sicurezza e di tutela benché vi siano stati miglioramenti in Europa negli ultimi anni, numerosi sono ancora i passi da percorrere per individuare soluzioni adatte.

Un percorso di crescita questo da condividere e da attuare ponendo in campo quell'ingegno e quella volontà che sempre ci hanno contraddistinto nell'intento di valorizzare l'educazione e l'istruzione (a dispetto delle difficoltà

⁴ EU- OSHA - Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, rappresentanza e consultazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza, *Analisi dei risultati dell'indagine europea fra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti*, Esener, 2012.

che così spesso si palesano sul nostro sentiero) quali strumenti di sviluppo e di rimozione degli ostacoli, senza dimenticare l'uso responsabile di strumenti operativi anche a beneficio di studenti e alunni che vengono affidati al nostro quotidiano vigile sguardo e abbraccio.

Ma, siccome non di sola fantasia l'uomo e la donna vivono, analizziamo concretamente quali sono gli strumenti, ossia i compiti (e le relative responsabilità) previsti dalla normativa di riferimento, da assolvere - ove necessario - ricorrendo anche a figure professionali competenti in materia.

In sintesi i principali adempimenti del datore di lavoro, il cui ruolo nella scuola (lo ricordiamo) è svolto dal dirigente scolastico:

- stesura del *Documento di Valutazione dei Rischi* (DVR, da elaborare in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), comprensivo della valutazione dei rischi, delle misure di protezione/prevenzione e dei dispositivi di protezione individuale, nonché del programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza;
 - nomina del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione* (RSPP) e delle *Squadre* addette alla gestione dell'emergenza e primo soccorso;
 - predisposizione dei *piani di emergenza*;
 - esame e valutazione dello *stress da lavoro correlato*;
 - *formazione/informazione obbligatoria*, sia generale per tutti i dipendenti sia specifica per coloro che assumono compiti nell'ambito del sistema di gestione dell'emergenza;
 - effettuazione periodica delle *prove di evacuazione*.
- Ci si potrebbe comunque

domandare, e non senza ragione, per quale motivo proprio al dirigente scolastico il legislatore ha inteso attribuire le responsabilità primarie nell'ambito della sicurezza, pur non essendo egli il datore di lavoro in senso stretto e nemmeno il proprietario dell'immobile (a cui spettano gli interventi sulla struttura).

I motivi possono essere diversi, ma senz'altro si può tentare di trovare una risposta spontanea nel fatto che il dirigente scolastico svolge all'interno dell'istituzione scolastica un ruolo di rilevanza tale da coprirne ogni aspetto della vita quotidiana e, inoltre, è il primo interlocutore del territorio, colui o colei che assicura la gestione unitaria dei processi immanenti.

Del resto, tali processi - compreso quello riguardante la sicurezza - presentano aspetti che vanno al di là dei meri adempimenti tecnico - amministrativi, coinvolgendo la dimensione educativa.

E' anche evidente che non tutto può ricadere sulle spalle del dirigente scolastico, che deve invece potersi avvalere del contributo attivo - peraltro imposto dalla legge - di ciascuna componente della comunità, così da renderla più vivibile e più sicura.

Non è superfluo ricordare che della comunità è parte integrante l'ente locale che, essendo il proprietario degli edifici scolastici, deve assicurare la realizzazione del *programma degli interventi* per il miglioramento dei livelli di sicurezza, che il dirigente scolastico non solo deve aver cura sia redatto, ma deve preoccuparsi sia trasmesso allo stesso ente locale. Senza sottacere eventuali ed ulteriori specifiche segnalazioni di rischi e richieste puntuali di intervento, onde evitare possibili rischi personali sul piano amministrativo, pecuniario e penale.

*dirigente scolastico Istituto Superiore "Giosuè Carducci" di Roma ■